**CUORE D’ORIENTE**

**Testo critico di Fortunato D’Amico**

Sonja Quarone è impegnata da qualche anno nella ricerca e nello studio di stili di vita alternativi rispetto al modello capitalistico caratterizzato dal consumo spasmodico delle merci. La sua attenzione è concentrata a rilevare aspetti atipici dei sistemi sociali e l’indagine artistica trova nelle periferie del mondo e della mente, riferimenti utili alla comunicazione di una poetica poco accomodante, capace di porre dubbi alla tranquillità benpensante, aprire visioni inquiete e considerazioni ironiche sulle certezze della società occidentale.

Un’idea artistica che in questa mostra di fotografie, scattate negli ultimi anni durante i sui viaggi in India e ospitate ora in Triennale Milano negli spazi di Material Connexion, appare in tutta la sua nitidezza, messa in risalto dal contrasto dei giochi di sfocatura e dalle distorsioni delle immagini preparate in postproduzione.

Un reportage particolare nel cuore delle microeconomie d’oriente, dove è possibile costatare attitudini diverse dalle nostre, scoprire insolite relazioni tra le cose e le persone, la costruzione del loro habitat, lo spazio artefatto, la natura che li circonda.

Queste rappresentazioni dell’india di oggi, sono concepite da Sonja Quarone con l’intento di promuovere la consapevolezza necessaria a sperimentare nuove possibilità di abitare il pianeta. Un’operazione indispensabile adesso che il sistema del primo mondo, nato dalla rivoluzione industriale e dal benessere edificato dal consumo delle merci, è entrato in crisi e le persone sono intenzionate a sperimentare vie di uscita possibili alla crisi, utili a integrare culture virtuose, attività artigianali, economie sommerse, azioni di ricadute sociali, buone pratiche dimenticate durante il periodo della secolarizzazione industriale. L’esposizione propone tre momenti di analisi, ognuno dei quali mette in luce un aspetto che caratterizza la vita in India, una nazione agli antipodi rispetto alla nostra, le cui fondamenta sono radicate nel primato dello spirito sugli aspetti materiali dell’esistenza.

Le tre sezioni della mostra, Architecture & Landscape, Design (E)Motion, People, indagano vagando nelle strade operose della popolazione indiana, individuando mezzi di trasporto, attività proto artigianali, architetture istituzionali, edifici dedicati al culto spirituale, abitazioni autoprodotte realizzate con materiali riciclati dalle discariche o da altre costruzioni fatiscenti, momenti di socializzazione e di attività lavorative improvvisate, modi di fruire lo spazio e relazionarsi con un sistema di oggetti creati per sopperire alle necessità pratiche della vita quotidiana.